

rogazione, chiedo che il suo svolgimento sia rinviato a domani.

PRESIDENTE. L'onorevole Ferretti consente ?

FERRETTI. Consentito.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Leone Leone, al ministro delle comunicazioni, « per conoscere le ragioni per cui dal luglio 1924 si è provveduto all'approvvigionamento di carbone per i depositi combustibili della circoscrizione ferroviaria di Siracusa per via terra anzichè per via mare procurando un aggravio all'erario e danneggiando la classe laboriosa dei lavoratori del porto di Siracusa ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni ha facoltà di rispondere.

PANUNZIO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. La forte diminuzione, verificatasi negli arrivi di carbone tedesco in conto riparazioni di guerra, ha obbligato a ridurre ed anche a sospendere provvisoriamente le assegnazioni di vapori ai diversi porti, a seconda dei bisogni di approvvigionamento delle nostre ferrovie.

Ora, i depositi di combustibili normalmente riforniti dal porto di Siracusa, sono soltanto quelli di Siracusa, Modica, Ragusa e Vittoria. Il consumo complessivo di carbone di quei depositi è stato, in tutto l'anno 1924, di tonnellate 18,175, mentre i carboni ricevuti nel porto di Siracusa dal gennaio al luglio 1924 ammontarono a tonnellate 28,967, cioè a quantità molto superiore al consumo normale.

Le spedizioni di carbone, che per via terra si sono effettuate da altri porti a quei depositi, riguardano soltanto piccole quantità ed hanno carattere assolutamente saltuario per determinate quantità di combustibile. Lo stesso fatto è avvenuto del resto per carbone arrivato a Siracusa e spedito a depositi compresi nella circoscrizione di altri porti.

È stato poi recentemente, e questo credo possa soddisfare l'onorevole interrogante, assegnato al porto di Siracusa il vapore « Titania », partito il 1º marzo da Rotterdam con 4781 tonnellate di carbone.

PRESIDENTE. L'onorevole Leone ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LEONE LEONE. Ringrazio l'onorevole sottosegretario per l'ultima parte della sua risposta, ma per la prima parte non posso essere soddisfatto perchè pur essendo esatte le cifre da lui enunciate, sta di fatto che oltre le 28 mila tonnellate di carbone sbarcate a Siracusa, sono occorse ancora ben 6 mila tonnellate che sono state trasportate con treni

speciali, con quanta economia lascio considerare all'onorevole sottosegretario di Stato.

Non si tratta dunque di una piccola cifra, ma bensì di 6 mila tonnellate che si potevano benissimo trasportare a Siracusa per via di mare, dando in questo modo lavoro a migliaia di lavoratori che sono disoccupati.

Quanto poi alla osservazione che l'assegnazione del carbone tedesco in conto riparazioni non abbia dato agio di poter mandare a Siracusa altro quantitativo, noto che essa è poco simpatica perchè non è detto che per la Sicilia debba essere riservato solo carbone tedesco. È vero che non è necessario che da noi i treni arrivino in orario e quindi il carbone inglese può essere riservato...

PANUNZIO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Questo non lo può dire! Le ferrovie italiane trattano tutti allo stesso modo!

LEONE LEONE. Sta di fatto, onorevole sottosegretario di Stato, e lei ne deve convenire, che se è vero che la dotazione di carbone tedesco è diminuita, il fabbisogno nazionale è sempre lo stesso, e se non è aumentato, il Ministero indubbiamente ha dovuto provvedere con carbone inglese. Non capisco perchè non si possa mandare il carbone inglese anche in Sicilia.

PANUNZIO, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Queste sono osservazioni infondate.

LEONE LEONE. Sono esatte e pratiche. Ad ogni modo confido nell'opera del Ministero delle comunicazioni perchè voglia tener conto del desiderio dei lavoratori del porto di Siracusa.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Barnaba, al ministro della guerra, « per sapere se non ritenga necessario provvedere all'immediato allontanamento dall'abitato del comune di Osoppo di ingentissime quantità di esplosivo ivi esistenti e che costituiscono un permanente e gravissimo pericolo per gli abitanti di quel comune ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

CLERICI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Ringrazio l'onorevole Barnaba per la sua interrogazione, perchè mi dà motivo di fornire alla Camera esaurienti informazioni e schiarimenti sulla dibattuta questione degli esplosivi.

All'atto dell'armistizio, l'Amministrazione militare si è trovata sulle braccia un enorme quantitativo di munizioni e di esplosivi di fabbrica italiana ed estera già in uso